



Città di Santa Maria Capua Vetere

Provincia di Caserta

Settore Tecnico

Prot. N° 8900

Li, 24/10/2003

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2004-2006

OPERE DA REALIZZARSI CON L'INTERVENTO DI CAPITALI PRIVATI

RELAZIONE

Città della Storia.

Il Recupero e la valorizzazione del Parco Urbano come sede del parco tematico “Città della Storia” si pone due obiettivi principali: il primo è recuperare l’importantissima area verde del Parco Urbano a nord dell’Anfiteatro Campano; il secondo è di dotare l’importante Polo Archeologico dell’Antica Capua di una Parco Tematico per differenziare ed integrare l’offerta culturale.

Il recupero ambientale e infrastrutturale del Parco Urbano è una opportunità per il miglioramento dell’equilibrio ecologico della città di Santa Maria C.V. nonché per il potenziamento del settore del “tempo libero”, strategico nel marketing territoriale e direttamente connesso all’occupazione.

Il progetto architettonico, i lavori e la gestione faranno parte di un unico appalto-concorso aperto alle società specializzate nel settore e prevederà il cofinanziamento dei privati nella misura di seguito riportata. Ciò garantirà una corretta gestione anche della zona del Parco Urbano aperta al pubblico che sarà a carico dell’ente vincitore.

I Science center, o “Città della scienza”, sono i luoghi deputati ad avvicinare la società, in modo accattivante e multimediale, alla storia della scienza ed ai suoi straordinari successi nell’interpretazione del mondo e nello sviluppo di macchine al servizio dell’uomo, rimuovendo la barriera psicologica che è usualmente frapposta tra uomo comune e la scienza intesa come turris eburnea. Analogamente, il progetto “Città della storia” intende fornire un’interfaccia tra l’uomo comune e le sue radici, troppo spesso ignorate o comunque poco coltivate e ancor meno comprese.

Infatti, se la scienza è condizione per la consapevole integrazione di ciascun individuo nel mondo moderno, la storia conserva intatto il suo ruolo fondamentale di maestra di vita, a condizione però che sia assimilata e fruita in modo corretto e non imposta come una delle tante torture di un apprendimento coatto e decontestualizzato.

Una “Città della storia” è dunque importante di per sé, in quanto portale facilitato per la lettura di alcuni ben selezionati fatti della storia umana, secondo uno o più itinerari convenientemente costruiti nell’ambito della storia generale. Questi itinerari sono automaticamente individuati, laddove “Città della storia” sia anche un mezzo per risvegliare l’interesse di nativi e turisti, di scolaresche e di privati cittadini, verso le testimonianze di un luogo, ove queste siano numerose, significative, varie e coprano un arco di tempo sufficientemente lungo. Sono queste le

ragioni principali che hanno indotto ad elaborare un progetto di “Città della storia” in Terra di Lavoro, appoggiandolo a Capua antica.

Entrando un po’ più nel merito, l’idea è di realizzare un grande spazio espositivo e per eventi, solo in parte coperto, in un’area dove sia possibile erigere delle strutture come capannoni industriali o scenografie quali copie di monumenti o ricostruzioni di eventi.

La funzione di “Città della storia” sarà, almeno inizialmente, quella di offrire ai visitatori dei percorsi e dei flash di storia della Campania, con tutti i suoi legami con la storia dell’Europa, secondo un programma strategico da studiarsi e definirsi in dettaglio con l’aiuto di esperti delle Università e delle Soprintendenze campane.

L’obiettivo è quello di educare divertendo e nel contempo sollecitare interesse verso le straordinarie testimonianze del passato di cui la regione è ricchissima, facendo di “Città della storia” un richiamo ed un punto di smistamento per i diversi itinerari di turismo culturale ipotizzabili, insieme con le Soprintendenze e gli Enti locali, per Terra di Lavoro. I percorsi storici saranno praticamente realizzati per il tramite di modellini, plastici, scenografie, ambientazioni, simulazione di fenomeni o di eventi, anche con l’ausilio di manichini o addirittura con figuranti umani, cercando la massima compartecipazione del visitatore, di cui si dovranno sollecitare i diversi sensi, oltre alla vista, e a cui verrà offerto di poter, anche se solo in parte, partecipare all’azione.

Gli effetti, gli exhibit, le manifestazioni, saranno curati da gruppi interdisciplinari di esperti: dal comunicatore allo storico, dall’archeologo e dallo storico dell’arte all’operatore turistico, dall’ingegnere allo scenografo, dall’attore al regista, senza trascurare alcuno dei mezzi moderni di comunicazione, e avvalendosi, ove possibile, di materiale già realizzato per spettacoli teatrali e per film, di ricostruzioni, simulazioni ecc. che, tra l’altro, possano attirare l’interesse per Città della Storia da parte di operatori diversi (case cinematografiche, industrie di hard-soft computing, case di moda, ecc.). Sarà sicuramente preziosa anche la consulenza di coloro che hanno già esperienza in Italia e all’estero nelle consorelle “Città della scienza”.

Si prevede che intorno a “Città della storia” nasceranno attività artigianali e piccolo-industriali legate allo sviluppo del progetto (per esempio i realizzatori degli exhibit), oppure apparentate al progetto medesimo (per esempio attività editoriali, anche informatiche, che attengano alla storia, ecc., o anche piccoli laboratori artigiani che realizzino “falsi” d’autore da vendere nello shop della Città), oppure apparentemente indipendenti e tese soltanto all’utilizzo di un insieme di facilities comuni (studi di progettazione architettonica, centro di calcolo, agenzia di pubblicità, spazi fisici, logistica in generale).

E’ intendimento infine dell’Amministrazione Comunale realizzare l’opera in questione ricorrendo in parte al finanziamento di capitali privati mediante le procedure di cui all’art. 19, comma 2, della L. 109/94, modificata dalla L. 166/2002. Tale normativa prevede, quale sistema di realizzazione di lavori pubblici, l’istituto della concessione avente ad oggetto la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, l’esecuzione dei lavori, nonché la loro gestione funzionale ed economica.

La controprestazione a favore del concessionario consiste nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati. Qualora necessario il soggetto concedente assicura al concessionario il perseguimento dell’equilibrio economico finanziario dell’investimento e della gestione, in relazione alla qualità del servizio da prestare anche mediante un prezzo, stabilito in sede di gara.

A titolo di prezzo il Comune può cedere in diritto di godimento l’intero “Parco Urbano”, la cui utilizzazione è strumentale e connessa all’opera da affidare in concessione, cioè la così detta “Città della Storia. Il Comune si riserva tuttavia la possibilità, in via subordinata, di attivare la procedura ai sensi dell’art. 37-bis della L. 109/94, modificata dalla L. 166/2002.

IL DIRETTORE DEL SETTORE TECNICO
Dott. Ing. Maurizio Mazzotti